

XXVI Canto – Ulisse

Prima parte è un'invettiva in chiave ironica, rivolta verso la città di Firenze (già in Cioppo e Farinata degli Uberti avvenne).

Nella seconda parte Dante autore, attraverso Dante personaggio che scambia battute con Virgilio, descrive il luogo, il metodo di punizione di questi peccatori e quindi anche il contrappasso.

Siamo nelle malebolge, cioè in sacche, fosse, che scendono verso una specie di pozzo ed è una ulteriore sezione spaziale dell'inferno. Le bolge sono 10 e sono cavità ulteriori che si vengono a delineare nella struttura dell'inferno. Sono collegate da piccoli ponti levatori. In ciascuna di queste bolge sono inseriti dei peccatori fraudolenti, cioè che hanno ingannato il prossimo con vari stratagemmi.

Ci sono vari tipi di fraudolenti, dai ruffiani e seduttori, agli adulatori, ai simoniaci (usano strumenti del sacro per ingannare il prossimo), gli indovini (nessuno può prevedere il futuro se non Dio), barattieri, ipocrati, i consiglieri fraudolenti (cioè che danno consigli ingannevoli), ladri seminari di discordia e falsari.

I consiglieri fraudolenti sono coloro che danno consigli non per il bene del prossimo ma per ingannarlo. Il più importante è Ulisse.